

"RIFORME" ALL'OPERA Inps, l'età media di pensione sale ancora: 64 anni

L'età pensionabile avanza. Gli effetti della riforma Fornero del 2012, malgrado i correttivi approvati, sono evidenti nei numeri dell'età effettiva in uscita. Per i dipendenti privati questa è arrivata a 64,1 anni per gli uomini e a 63,2 per le donne. Ancora più alta quella degli autonomi: 64,8 per gli uomini e 64 per le donne. Il dato è stato diffuso nella relazione di fine mandato del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps (Civ), presieduto da Guglielmo Loy. Le cifre vanno lette nel contesto: l'età per andare in pensione di vecchiaia è

a 67 anni, ma molti lavoratori sono entrati in servizio da giovani, tra fine anni 70 e inizio anni 80, e raggiungono i 43 anni (scarsi) chiesti per l'assegno di anzianità. Inoltre, nel triennio 2018-2020 Quota 100 ha favorito il pensionamento a 62 anni, oltre a Opzione Donna e Ape sociale.

Nonostante queste alternative alla pensione di vecchiaia, l'età effettiva sta crescendo. Secondo Michele Reitano, membro della commissione ministeriale per la separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, questi numeri

“smentiscono chiaramente la retorica di chi ritiene ancora limitata l'età di ritiro in Italia grazie a presunte scappatoie offerte dalla disciplina pensionistica”. Sempre dai dati del Civ emerge che l'Inps ha un grosso problema di contenziosi con quasi 500 mila persone per ritardi nell'erogazione o errori nel calcolo delle pensioni; l'istituto ne esce soccombente nel 40% dei casi, percentuale molto alta che porta gli oneri oltre i 200 milioni l'anno.

ROBERTO ROTUNNO



Peso:9%